



ISTITUTO COMPRENSIVO “GIACOMO MASI”

Via 1° Maggio n. 148 - 41032 CAVEZZO (MO)

Cod. Mecc. MOIC838003 C.F. 91029930368 Tel 0535-58608

moic838003@istruzione.it – moic838003@pec.istruzione.it - www.comprensivocavezzo.it

REGOLAMENTO CONTRO I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con

Delibera n. 38 del Consiglio di Istituto del 2.10.2023

Delibera n. 12 del Collegio dei Docenti del 12.12.2022

PREMESSE

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, alla sezione Obiettivi Formativi Prioritari, in cui viene data rilevanza alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.

VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/2007) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

VISTA LA DEFINIZIONE di bullismo inteso come un insieme di “azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico” (Direttiva ministeriale n° 16 del 05/02/2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo) e di cyberbullismo “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art 1, c.2, L.71/2017)

Caratteristiche peculiari e modalità con le quali si manifestano

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<p>Il termine italiano "bullismo" è la traduzione letterale di "bullying", parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.</p>	<p>Oltre alle caratteristiche di squilibrio di potere tra gli attori in campo, intenzionalità e persistenza del fenomeno, già individuate per il fenomeno del bullismo, nel fenomeno del cyberbullismo intervengono ulteriori fenomeni che ampliano la portata dell'abuso a causa dell'utilizzo dei mezzi informatici. Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.</p>
<p>Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi. È possibile individuare uno schema bullo-vittima, a cui si aggiungono i sostenitori del primo e della seconda, oltre agli spettatori passivi. Si riscontrano anche casi in cui la vittima si trasforma a sua volta in bullo.</p>	<p>Gli attori coinvolti possono moltiplicarsi potenzialmente all'infinito, attraverso la rete, e gli effetti delle azioni di cyberbullismo tendono ad espandersi ben oltre i confini del perimetro scolastico, in quanto, se non si interviene tempestivamente, i contenuti on line possono persistere e diffondersi. Come nel bullismo, anche nel cyberbullismo è però possibile individuare uno schema cyberbullo-vittima, a cui si aggiungono i sostenitori del primo e della seconda, oltre agli spettatori passivi, normalmente molto più numerosi. Si riscontrano anche casi in cui la vittima si trasforma a sua volta in cyberbullo.</p>
<p>Il problema del bullismo si configura come un fenomeno estremamente complesso, non riducibile alla sola condotta di singoli (bambini, ragazzi preadolescenti e adolescenti; maschi e femmine) ma riguardante il gruppo dei pari nel suo insieme. Tra i coetanei, infatti, il fenomeno spesso si diffonde grazie a dinamiche di gruppo, soprattutto in presenza di atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze o di rinuncia a contrastare attivamente le sopraffazioni ai danni dei più deboli. E' importante definire il bullismo poiché troppo spesso viene confuso o omologato ad altre tipologie di comportamenti, dai quali va distinto, e che configurano dei veri e propri reati</p>	<p>Ciò che accade nel mondo virtuale può avere pesanti ricadute nel mondo reale: è dunque importante rendere consapevoli gli studenti, le famiglie e tutto il personale della scuola delle conseguenze psicologiche di ogni illecito, le quali condizionano la vita reale delle persone coinvolte, intrecciandosi purtroppo talvolta anche con le dinamiche del più tradizionale bullismo.</p>

(ad esempio discriminazione, microcriminalità, vandalismo, furti, etc..).	
---	--

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "GIACOMO MASI" DI CAVEZZO

SI IMPEGNA A

1. COINVOLGERE E FORMARE TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- **COME:** attraverso corsi preventivi che avranno la funzione non solo di presentare le dinamiche del problema e i termini scientifici che la letteratura utilizza per affrontarlo, ma anche quella di creare una rete di supporto e sostegno sia alla vittima, che al bullo. In questo senso alla prevenzione primaria, volta ad informare in modo generale tutti gli attori che possono essere coinvolti, la scuola, qualora lo ritenga opportuno, valorizzerà anche la prevenzione secondaria, rivolta ad un gruppo a rischio, e la prevenzione terziaria, rivolta a quelle persone in cui il problema è già presente e in stato avanzato.
- **QUANDO:** i corsi per gli studenti, il personale scolastico, le famiglie si svolgeranno nell'arco di ogni anno scolastico, secondo il calendario fornito dalla scuola.
- **CON CHI:** la formazione sarà svolta sia da esperti esterni, sia dai referenti al bullismo e al cyberbullismo della scuola, sia da ogni insegnante che nell'ambito dell'insegnamento trasversale di educazione civica tocchi queste tematiche. Nell'ottica del Patto di corresponsabilità scuola-famiglia, i genitori sono fortemente invitati a partecipare a questi incontri, che rappresentano uno dei momenti fondamentali di confronto con la scuola.

2. DEFINIRE IL TEAM CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA (OLTRE AL DOCENTE REFERENTE)

Oltre al/ai docente/i Referente/i, il team che più direttamente si occuperà del tema del bullismo e del cyberbullismo sarà formato da

- il/la Vicario/a del/della Dirigente Scolastico
- i/le referenti di plesso per ogni ordine di scuola
- i coordinatori di classe
- lo/la psicologo/a della scuola

3. SPECIFICARE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

La scuola promuove la creazione di una comunità educante inclusiva e favorevole allo sviluppo della persona umana, secondo le linee guida della Costituzione della Repubblica Italiana, declinate dal Ministero dell'Istruzione, e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il nostro Istituto intende in particolar modo valorizzare l'uso consapevole delle tecnologie informatiche intese come

strumenti a servizio dell'uomo e del cittadino, e non come mezzi di discriminazione e prevaricazione. In questo senso sono espressamente vietati nell'ambiente scolastico tutti quei comportamenti ed atteggiamenti che sono manifestamente contrari a questi obiettivi e che sono indicati nelle "Premesse" e ulteriormente dettagliati nella normativa di riferimento citata.

4. DELINEARE UN PROTOCOLLO DI AZIONE DI FRONTE AD UN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

a) Segnalazione di un caso.

La segnalazione può avvenire in diversi modi: attraverso il modulo apposito che sarà collocato in un luogo facilmente accessibile agli alunni, ma allo stesso tempo protetto e custodito, inviato anche via email a tutti gli studenti; attraverso un colloquio orale con un membro del personale scolastico da parte di un alunno o di un genitore; attraverso il colloquio con il/la psicologo/a della scuola; attraverso la testimonianza diretta di un insegnante.

b) Coinvolgimento del team bullismo/cyberbullismo.

Il docente che ha raccolto la segnalazione, dopo aver informato il coordinatore di classe e valutato la situazione, avvertirà immediatamente il referente, il quale si occuperà di contattare il resto del team, discernere insieme se si tratta di un caso di bullismo e cyberbullismo e indicare come procedere ulteriormente.

c) Confronto del team con vittima e bullo/cyberbullo

Il team, o un insegnante delegato da esso, convocherà separatamente la vittima e il bullo, stendendo un verbale accurato delle loro dichiarazioni. Saranno contattate immediatamente le famiglie tramite telefono e si fisserà tempestivamente un colloquio coi genitori, in cui si redigerà un verbale. Quando si ritiene opportuno, si cercherà di fissare un incontro tra vittima e bullo/cyberbullo, cercando di giungere ad una risoluzione pacifica della fase conflittuale.

d) Sostegno psicologico per vittima e bullo

Se si ritiene opportuno, è bene coinvolgere nel processo di mediazione e sostegno delle parti la figura dello psicologo della scuola, che valuterà se e come sostenere la vittima e il bullo nel processo di risoluzione del problema.

e) Coinvolgimento delle forze dell'ordine, servizi sociali o servizi sanitari

In caso di eventi particolarmente violenti è dovere della scuola valutare con discernimento il coinvolgimento delle forze dell'ordine (della polizia postale in caso di cyberbullismo), dei servizi sociali e dei servizi sanitari, collaborando con la rete allargata del territorio.

f) Percorso con la classe

Il coordinatore di classe valuterà assieme al suo CdC se e come coinvolgere il resto della classe nella risoluzione del problema.

g) Provvedimenti disciplinari

Il CdC valuterà il provvedimento disciplinare più adatto, che può comprendere la sospensione di uno o più giorni o la proposta di percorsi socialmente utili.

5. CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITÀ

Il/I Referente/i al bullismo e al cyberbullismo, una volta redatto e approvato il Regolamento, si occuperà di convocare gli attori interessati, nei modi che la scuola riterrà più opportuni, e di spiegare dettagliatamente i vari punti del documento.

6. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento è valido per tutti gli ordini di scuola.

Normativa di riferimento

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR, aprile 2015.
- Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR, 2017
- Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole, MIUR, 2019
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, MI, 13 gennaio 2021.
- Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021